



**Sopore di mare**  
 Regia di Carlo Vanzina  
 Con Jerry Calà, Cristina Chiarelli,  
 Luca Laurenti, Maria Laura  
 Bello, Pao  
 Distribuzione: Sony  
 R.R.R.

ALBERTO CRESPI

**T**ra i meriti del mercato home-video c'è indubbiamente l'aver rimesso in circolo il cinema di genere italiano dagli anni '60 agli anni '80 western e musichevoli in prima il recente catalogo Titanus pubblicato da G13, ma anche horror, gialli e commedie più o meno trash. In questi giorni la Sony ha risposto nei negozi, al prezzo di 9,90 euro, due «classici» anni '80: i due *Sopore di mare*, il primo dei quali regge l'ingresso del fratello Vanzina nella commedia di costume. A cavallo tra '70 e '80, Carlo ed Enrico - figli del grande Memo - avevano firmato piccoli film puramente comici, contribuendo a dare forma imperitura al «terraccio»-Diego Abatantuono (il *Schiavoni*, *Vissuto come un re*, *Esclusivamente domenica*). Tra l'82 e l'83, i fratelli si battono invece sulla commedia ostile, con molti personaggi, e si può dire a vicenda un genere che si delizia a ci tortura... dipende dai gusti - ancora oggi. *Primo Sopore di mare*, poi *Vicario di Nostra* evocano romanticamente la formula del «cinematografo»: film in cui la vanzina, attiva e totalitaria, diventa la sola sulla quale dipendere tanto piccole storie, che si evolvono parallelamente, inserendo le classi (ricchi e senza ricchi, borghesi, pseudo-borghesi, piccolo-borghesi) e i dialetti (l'iride *Sopore di mare*, ambientato

# 00 QUELLO STRUGGENTE SAPORE DI MARE

**I disprezzati raccontano il declino dell'Italia. Per questo il primo appare oggi quasi elegante**

a Forte dei Marmi, si gioca sul riva di milanesi, napoletani, romani, toscani. La formula terra presepiata da altri: il secondo *Sopore di mare* è diretto da Bruno Corbini (i Vanzina firmano solo il soggetto) e mastiere alle prese con interpreti da Angelo Casaravalle a Isabella Povero; perde invece per strada Jerry Calà e Christian De Sica, che nel primo film sono fratelli (De Sica fa, non male, il milanese) e si trasferiscono anni e bagagli sul costentino *Vicario di Nostra*.

#### **I MEGLIORI VANZINA**

Ritornano oggi *Sopore di mare*, che questi trent'anni fa ha uno stampo serio, è a suo modo struggente. Non diremo che sia diventato un capolavoro non lo era e non lo è. Ma rispetto ai disprezzati prodotti da Antonio De Laurentiis c'è una vera e propria scrittura (le storie si intrecciano

tutte, il film non è diviso in sketch) e un'assenza di volgarità che, al confronto di oggi, i Vanzina sembrano lubrifici. Il genere si è involgarito insieme all'Italia, che all'inizio degli anni '80 imboccava la pericolosa china verso il berlusconismo. Questi film hanno documentato l'Italia di Berlusconi come i televisivi bianchi hanno raccontato il fascismo, e la commedia all'italiana di Siano, Risi, Monty e Gassman il boom e l'Italia del primo centro-sinistra. E l'Italia che è peggiorata, non il marciante.

I fratelli due apprezzavano, in *Sopore di mare*, la prova di Vanna Lini, mentre quelli più pupi si rammaricano nel vedere in azione Guido Nichelli (1914-2007), il «cattolico» per eccellenza di quei film: un edonismo premiato al cinema (e prima ancora al cabaret, sulle giostre delle milanesi del Derby) che in gioventù era stato amico di Salvador Dalí. ■